

La Rete Dei Servizi Alla Persona Dalla Normativa All'organizzazione

Partendo dalla consapevolezza che le conseguenze sociali della disabilità uditiva siano ancora poco conosciute in termini di rilevazione demografica, di analisi psico-sociologica, nonché di effettiva valutazione dell’efficacia degli interventi sanitari e assistenziali, questo studio analizza come la disabilità sensoriale dell’udito sia affrontata nelle politiche sanitarie e sociali nella Città Metropolitana di Milano, nonché nella componente di sostegno al reddito (INPS e INAIL). Ipotesi di partenza del lavoro è stata quella che sia tuttora dominante a livello di policy e di interventi specifici la tendenza a considerare il problema “sordità” principalmente dal punto di vista sanitario e di sostegno al reddito, tendendo a porre in secondo piano gli aspetti relazionali, formativi, lavorativi, ricreativi che sono invece fondamentali nei percorsi positivi di inclusione delle persone con disabilità uditive nel tessuto civile, economico, sociale e culturale. Con questa ricerca, resa possibile grazie alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano in occasione del suo 160o Anniversario, il CERGAS (Centro di ricerche sulla Gestione dell’assistenza Sanitarie e Sociali) dell’Università Bocconi intende proporre a tutti gli operatori coinvolti nella problematica della sordità una riflessione finalizzata a definire alcune linee di intervento in grado di stimolare relazioni costruttive tra le Amministrazioni Pubbliche coinvolte (Comune, Città Metropolitana, Regione, Aziende sanitarie, istituzioni scolastiche) e tra esse e l’universo degli organismi che concorrono alla rete dei servizi (Fondazioni, Organizzazioni di Volontariato, Cooperative Sociali, Associazioni).

Viene, inoltre, descritto come i principi dell’evidenza e del recovery sono trasferiti in un intero DSM e come, nonostante le difficoltà emerse (resistenze individuali e sistemiche, problemi dovuti al modello organizzativo preesistente, pregiudizi culturali e carenza di risorse umane), possono essere raggiunti risultati significativi.

Etica dei servizi alla persona e delle relazioni d’aiuto

Treaty Series; Publication of Treaties and International Engagements Registered with the Secretariat of the League

Protocolli di intervento per le demenze

La consulenza pedagogica. Pedagogisti in azione

La disciplina delle nuove IPAB. La trasformazione da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ad aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)…

The history of youth work in Europe - volume 6

Com’è noto, la legge n. 328 del 2000 è stata, insieme, sintesi e compimento di una riflessione che aveva coinvolto per decenni gli operatori così come gli amministratori pubblici e la dottrina giuridica circa il dover essere della disciplina degli interventi e dei servizi sociali. Com’è parimenti noto, peraltro, la legge n. 328, nata come una leggequadro è stata dopo poco per tale sua natura superata dalla riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione. Tale riforma, infatti, nel ridefinire i rapporti tra legislazione statale e legislazione regionale ha implicitamente collocato la “materia” degli interventi e dei servizi sociali nell’area della competenza esclusiva regionale rendendo perciò concettualmente superata l’idea stessa di una legge-quadro a riguardo. È ben vero che dall’elenco degli ambiti di competenza esclusiva statale emergono importanti oggetti “trasversali” che non possono non riguardare anche gli interventi e i servizi sociali; si pensi alla “determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali”. Ed è parimenti vero che per quell’importante retroterra cui si è accennato in apertura la legge n. 328 ha continuato ad essere anche al di là del suo peso formale un’ineludibile punto di riferimento dei legislatori regionali. Tuttavia, resta che la riforma del Titolo V ha definito un assetto della disciplina degli interventi e dei servizi sociali dove la legislazione regionale è destinata a porsi in primo piano, dove ben si può parlare della nascita di tanti ordinamenti regionali. Di conseguenza sul piano didattico si è manifestata un’insufficienza in linea di principio di una manualistica avente come baricentro la legge n. 328 con solo a margine cenni alla legislazione regionale. Questo è particolarmente vero se guardiamo alla Regione Lombardia dopo che questa nel 2008 si è finalmente avvalsa in misura significativa dei nuovi poteri conferiti alle regioni dalla Costituzione dando vita ad una propria, organica e in non piccola misura originale disciplina legislativa degli interventi e dei servizi sociali. Ecco allora la ratio di questo libro: proporre a fini didattici una riflessione sulla disciplina degli interventi e dei servizi sociali centrata sulla nuova legislazione lombarda ossia sul diritto effettivamente vigente nella maggiore regione italiana (una regione che, tra l’altro, storicamente è stata con la sua legislazione un punto di riferimento per le altre). Lo studio di questo libro si pone in termini di ideale completamento rispetto allo studio preliminare, comunque ineludibile, del “disegno” del sistema integrato degli interventi e servizi sociali come tratteggiato dalla legge n. 328. Il sistema delineato dalla recente legislazione lombarda non è radicalmente “altro” rispetto a quello di cui alla legge n. 328; c’è, ben al di là dei richiami formali, un’evidente continuità; di più, la legislazione regionale presuppone sostanzialmente la legge n. 328 al punto che il sistema regionale risulta indefinibile senza un riferimento alla legge n. 328. Nello stesso tempo, peraltro, la legislazione regionale lombarda vuole esprimere ed esprime una peculiare cultura politica anzitutto per quel che riguarda la collocazione dei “privati” nel sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Studiarla porta ad entrare in un modo di concepire il servizio pubblico legato a quello della legge n. 328 e insieme nuovo. La riflessione si sviluppa nei termini brevi imposti dai limiti della didattica universitaria. Si tratta, potremmo dire, di una semplice introduzione. Tuttavia i nodi non sono sfumati in tranquillizzanti schematismi; si sfugge alla tentazione, cui sovente cedono i piccoli manuali, di proporre banali parafrasi. L’intenzione è quella di offrire un buon punto di partenza per “capire”. All’uso il compito di confermare l’adeguatezza dello strumento e di offrire spunti per migliorarlo. Dalla Premessa dell’Autore I servizi alla persona si pongono l’obiettivo di assicurare ai cittadini di una comunità nazionale un sistema integrato di azioni che mirano a garantire una migliore qualità della vita. In essi vi sono innumerevoli ruoli e funzioni, ma è fondamentale la presenza di personale qualificato, in grado di rispondere, in maniera efficace, alle diverse esigenze. Siccome ciò che accomuna tutti i profili professionali impiegati in quest’area è l’essere in grado di stabilire una concreta relazione con gli altri, l’esigenza di dare vita a relazioni di autentica condivisione delle pratiche e degli interventi pone la necessità della definizione di un’etica dei servizi alla persona e delle relazioni d’aiuto. Il testo, nell’individuare i servizi alla persona e le relazioni d’aiuto come «luoghi» della promozione dell’umano in pienezza, cerca di motivare e spiegare che la domanda fondamentale, sottesa a tutta l’impostazione riflessiva dell’etica dei servizi alla persona e delle relazioni d’aiuto, non riguarda tanto una investigazione di tipo deontologico-morale («che cosa devo fare»), quanto, piuttosto, una domanda più radicale («come dovrei vivere, quale qualità buona devo attribuire alla mia vita e a quella altrui») che interpella l’esistenza quotidiana dell’uomo, il senso della sua condizione umana, il suo progetto di vita e la realizzazione della sua dignità di essere persona.

Orizzonti valoriali di riferimento

Scenari e competenze per il manager sociale. Manuale di servizio sociale specialistico

elementi di organizzazione e programmazione

Complessità del territorio e progetti ambientali

Recueil Des Traités

1305.100

A better understanding of youth work 's historical links with social work can help us to shape its relationship with social work in the future. This sixth publication in the History of Youth Work in Europe project based on the workshop held in Malta - Connections, Disconnections and Reconnections: The Social Dimension of Youth Work, in History and Today - looks at the relationship between youth work and social work and the role youth work can play in the social inclusion of young people. Contributors have reflected on concepts, tools and support measures for more vulnerable and often socially excluded young people and have sought to promote a common understanding of youth work as a social practice. The workshop that led to this book sought to understand where youth work has positioned itself from its origins, through its development, to its contemporary identity. Is youth work as much a social practice as a non-formal educational one? Where does the balance between these two dimensions lie? What are the mutually enriching dimensions of these two fields in terms of their impact on young people 's lives? While most agree that youth work needs to be further defined as a practice or profession in itself and that the process of shaping its identity continues in different ways in different countries, it is clear that when it comes to a cross-sectoral perspective and youth work 's interaction with social work, the picture becomes significantly more complex, arguably much richer and certainly more dynamic than might have hitherto been foreseen.

Il welfare dei servizi alla persona in Italia

Terapie farmacologiche cognitivo-comportamentali per fronteggiare i sintomi del deterioramento

commento alla Legge n. 328 del 2000 e ai provvedimenti attuativi dopo la riforma del Titolo V della Costituzione

Le politiche sociali del futuro

Guida al welfare italiano: dalla pianificazione sociale alla gestione dei servizi. Manuale per operatori del welfare locale

Il governo dei servizi territoriali: budget e valutazione dell’integrazione

La rete dei servizi alla persona. Dalla normativa all’organizzazione
La rete dei servizi per le persone con disabilità uditivaIl caso della città metropolitana di MilanoEGEA spa

L’opera approfondisce l’ampia cultura dell’assistenza sanitaria primaria (Primary Health Care) nei suoi vari aspetti sanitari, sociali, relazionali, propone un nuovo approccio metodologico e culturale (approccio bio-psico-sociale) per i professionisti e gli operatori del sistema sanitario nazionale ed è strutturata in due volumi. Il secondo La formazione medica per il suo sviluppo ha un approccio prevalentemente didattico e permette ai diversi professionisti della salute di acquisire una formazione adeguata e orientata al modello bio-psico-sociale nell’ambito dei corsi pre-laurea, post-laurea e di educazione professionale continua (ECM) attivati nelle università, nelle aziende sanitarie e nelle regioni. Il materiale didattico è presentato in forma di tabelle e schede utili a elaborare interventi di formazione (di base, specialistica, continua) sia negli atenei che ancora non prevedono corsi dedicati all’area dell’assistenza sanitaria primaria, sia nelle aziende sanitarie che pianificano corsi ECM multiprofessionali in un settore emergente, per rispondere ai bisogni della popolazione. Il primo Aspetti culturali, metodi e strumenti per il suo sviluppo raccoglie le normative dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, del Ministero della Salute e della Regione Emilia-Romagna e analizza tutti gli aspetti peculiari su cui si basa il nuovo approccio bio-psico-sociale: salute multidimensionale (fisica, mentale e sociale), strumenti specifici per rilevare problemi di salute e multidimensionali, piani di cura e assistenza, partecipazione attiva di pazienti e famiglia; partecipazione comunitaria. Il testo è utile per acquisire competenze professionali multidisciplinari innovative per contenuti, metodi e strumenti, con la finalità di orientare gli operatori del sistema sanitario e socio-sanitario verso modelli culturali e operativi alternativi rispetto all’attuale approccio dominante bio-medico e prevalentemente diagnostico-terapeutico.

Promotion of Awareness

Mantua Humanistic Studies. Volume VII

Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare

La buona qualità. Una proposta per la gestione della qualità nei servizi alla persona

L’innovazione del welfare della Lombardia. La «rivoluzione» del sociale lombardo e la sua valutazione

La rete dei servizi alla persona. Dalla normativa all’organizzazione

Throughout the world the number of working mothers with young children has continued to grow. This has important consequences for social policy decisions, particularly in the fields of parental leave, childcare and pre-school services provision. Some countries are far more successful at combining high quality early childhood services with high percentages of mothers in employment, whereas others continue to struggle. This edited volume examines the ways in which different countries across the world are tackling early childhood services and how these services affect young children’s experiences and development, for better and worse. Some of the recurring questions of childcare provision are tackled, including: Is pre-school childcare detrimental to children? Does the quality of childcare matter? Why are some countries succeeding in providing quality childcare services, and others are not? How can we best organise parental leave, employment regulations and childcare provision?

1130.305

L'operatore socio-sanitario. Manuale teorico pratico per i concorsi e la formazione professionale dell'OSS

I territori del welfare

Il caso della città metropolitana di Milano

Manuale di servizio sociale specialistico

Modelli teorici ed evidenze empiriche

The Profile of the Archivist

1130.1.6

This book which has been created in the framework of the EU-funded COST Action INTERFASOL brings together researchers from 22 INTERFASOL countries, who frame intergenerational family solidarity in the specific historical, cultural, social and their own country. Integrating different perspectives from social and political sciences, economics, communication, health and psychology, the book offers country-specific knowledge and new insights into family relations, family values and Praise for Families and Family Values in Society and Culture: "This comprehensive study of families in Europe reveals the strength and variation in family solidarity and values. By drawing together detailed descriptions of continuity and change in Society and Culture provides a fascinating account of the social and cultural contexts that shape European family life. The case studies of families in different European countries compare demographic and welfare regimes to consider their Europe and responses to these. The book is an invaluable resource for researchers studying family life and inter-generational solidarity." Clare Holdsworth Professor of Social Geography Keele University "This book is based on the testimony of mothers proposing analyses which are specific to their own society. It provides an opportunity for the reader to take a new look at the evolution of intergenerational solidarity in 22 countries, whose wealth, welfare systems, and demographic situation. Migratory movements, ...) offer specific challenges. It adopts the perspective of the insider to shed light not only on culture and values in each country, but also on conflicts between tradition and modernity, and between subcultures in their own better understanding of changes in intergenerational and gender relations, and the variety of solutions implemented or suggested to promote more satisfactory expressions of intergenerational solidarity for the next decade. Families and Family Values in Society and Culture provides an invaluable contribution for cross-cultural and social sciences researchers interested in understanding how different forms of solidarity arise from family and social dynamics." Anne Marie Fontaine Professor of Psychology University of Hull

Minori, famiglie, tribunale

Lezioni di legislazione sociale

Il sistema di governo regionale integrato. Alla ricerca di un equilibrio tra esigenze di riordino territoriale, razionalizzazione della spesa pubblica e garanzia dei diritti.

verifiche, sostegni e interventi sulle famiglie in difficoltà nell’attività del Tribunale per i minorenni

Professione educatore asilo nido. Manuale di preparazione al concorso e alla professione

Istituzioni di pedagogia sociale e dei servizi alla persona

«Fare lavoro di servizio oggi significa confrontarsi con bisogni individuali che cambiano continuamente in rapporto alle profonde trasformazioni socio-demografiche in corso. La competenza dell’assistente sociale è particolarmente adatta a interagire con queste situazioni, perché conosce gli assetti istituzionali e sa adeguare la professione alle azioni organizzative necessarie. Il libro di Annarita Manocchio è un esempio interessante di questo stile e modalità di agire. I temi messi in analisi sono svariati: le politiche che mutano in rapporto al mercato; i diversi modelli di welfare (statunitense ed europeo); lo specifico caso italiano caratterizzato dalla complessa interazione fra Stato, Regioni, enti locali; la sostenibilità del sistema in relazione ai bisogni; la mutualità sanitaria come contributo al funzionamento delle cure per la tutela della salute. Tuttavia l’elemento più originale di questo testo è la sistematica analisi delle innovazioni determinate dal Web. L’utilizzo esteso di queste tecnologie influenza profondamente la vita delle persone e si riflette in modo importante sulle istituzioni di servizio. Ecco allora che la metodologia del “lavoro di rete” tipica della cultura del servizio sociale acquista una nuova centralità da adattare al recente contesto.” *Paolo Ferrario è Professore emerito di Politiche Sociali alle Università di Venezia Ca Foscari e Milano Bicocca. Attualmente gestisce il blog di ricerca e documentazione Mapperser.com «Sono infinitamente grato ad Annarita per essere riuscita, attraverso la stesura di questo suo libro, a evidenziare con estrema semplicità e chiarezza i punti di forza del progetto S.O.S. La web communication, quale strumento principale della diffusione del nuovo modo di comunicare e “fare” il servizio sociale, ha permesso agli assistenti sociali di aprire una finestra su un nuovo mondo costellato da azioni quali la condivisione, l’interazione e il confronto. La naturale evoluzione di questo passaggio epocale è stata la messa in posa dei primi mattoncini per la costruzione di una vera e propria comunità professionale. Annarita, nel descrivere con dovizia di particolari questo nuovo fenomeno ha avuto la capacità di dar forma in poche pagine l’esatta “vision” del progetto S.O.S. e cioè partire da una micro comunità professionale costituita dai membri dello Staff per generare una grande rete di condivisione professionale dove sviluppare un senso di appartenenza alla famiglia professionale degli assistenti sociali. Grazie Annarita, tutto lo Staff di S.O.S. ti è grato per questo dono che hai voluto offrire a tutti noi!» *Antonio Bellicoso è Assistente sociale specialista, Direttore del Portale di servizio sociale professionale “S.O.S. Servizi Sociali On Line” www.servizisocialonline.it e della prima web radio di servizio sociale in Italia “Web radio S.O.S” www.webradiosocialwork.it, già Consigliere CROAS Lombardia, formatore autorizzato CNOAS ed esperto di web communication e servizio sociale. Annarita Manocchio, assistente sociale specialista vive in Molise si occupa di formazione e web communication collaboratrice senior del portale www.sosservizisocialonline.it

La componente territoriale dei servizi sanitari e socio-sanitari è in una fase storico-culturale di rilevante espansione sia in termini di volumi di prestazioni, sia di importanza clinica. Questo fenomeno è reso possibile dai nuovi modelli di medicina, sempre più rivolti a contesti assistenziali ambulatoriali e diurni e a logiche preventive, e ha come obiettivo principale quello di dare risposta ai bisogni di assistenza sul territorio da parte di una quota crescente di pazienti anziani e affetti da patologie croniche. La complessità nell’organizzazione e nell’erogazione di tali servizi, nello specifico, richiede competenze manageriali e capacità organizzative da parte delle aziende e dei professionisti finalizzate al coordinamento delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali sul territorio. Nell’ambito di tale dibattito culturale, il presente volume propone un framework teorico e metodologico per la definizione e la rilevazione di alcune dimensioni rilevanti per un’efficace organizzazione dei servizi sul territorio: l’integrazione dei professionisti (siano essi medici di medicina generale, specialisti e altri attori) coinvolti nei percorsi di cura delle cronicità, il livello di continuità delle cure percepito dai pazienti e il livello di coordinamento e integrazione nell’utilizzo degli strumenti di programmazione e controllo dell’attività territoriale (in primis il budget) da parte delle aziende. Il volume presenta poi i risultati di due ricerche su tali tematiche condotte in partnership da CERGAS e FIASO nell’ambito del Laboratorio per il Governo del Territorio, in cui vengono illustrate le evidenze empiriche relative a un campione significativo di aziende sanitarie nazionali.

Appunti di un assistente sociale nell'epoca della digitalizzazione

Early Childhood Care & Education

Dalla centralità dei servizi alla centralità della persona. L’esperienza di cambiamento di un Dipartimento di Salute Mentale

Servizio sociale e crisi del welfare

Broadcasting regulation: market entry and licensing. Regolamentazione dell’attività radiotelevisiva: accesso al mercato e sistema di licenze

Assistenza sanitaria primaria

Viviamo in un tempo di continue emergenze (sanitarie, economiche e sociali) che si riflettono in vario modo sui contesti educativi e chiamano in causa la responsabilità di educatori, formatori, insegnanti e pedagogisti. Più ancora sono chiamati all’azione responsabile i soggetti e le istituzioni che hanno compiti di tipo educativo, a cui compete dare linee di indirizzo e progettare piani d’intervento che sappiano leggere le emergenze del tempo presente e dare risposte significative. La Pedagogia sociale (PS) si colloca precisamente su questo livello, quello della lettura delle responsabilità educative dei soggetti a cui competono tali compiti, e cerca di offrire loro chiavi di lettura, orizzonti di significato, linee d’azione: una sorta di “bussola” per orientarsi nei territori delle grandi sfide educative. La prima parte del volume esplora l’identità della PS, come scienza e come disciplina, da un punto di vista storico, epistemologico, teorico e metodologico, tenendo conto del dibattito nazionale e internazionale. La seconda parte propone un percorso che si configura come una sorta di “visita guidata” ad alcuni grandi temi, come la pedagogia della scuola e la pedagogia della famiglia, ma con un’attenzione particolare a quella che è possibile identificare come Pedagogia dei servizi alla persona, riletta in ottica di sussidiarietà.

The scientific series Mantua Humanistic Studies (ISSN 2612-0437) is devoted to collect studies, proceedings, and papers in the field of Humanities. Every volume is peer-reviewed, and is published with its own ISBN code. A full electronic version (PDF) of the volume is shared for free in “Gold Open Access” – and fully indexed – on Google Books database. Moreover, traditional paper copies are available for purchasing at major booksellers.

Il sistema integrato dei servizi sociali

Esiste ancora lo Stato sociale? Passato, presente e futuro del sistema italiano di welfare

La formazione medica per il suo sviluppo. Volume 2

La rete dei servizi per le persone con disabilità uditiva

La rete: metafora dell’appartenenza. Analisi strutturale e paradigma di rete

Capaci di futuro